

SAN GEMINI (TR)

Sulle pietre sconnesse della Via Flaminia risuonano ancora i passi degli antichi romani, che qui avevano una bella città, Carsulae, oggi museo archeologico en plein air. San Gemini è il paese delle acque, da quelle naturali e minerali per cui è noto, a quelle delle vicine cascate delle Marmore. Fiumi e ruscelli attraversano un territorio ricco di profumi e colori, dove è possibile un lento vivere, fatto delle chiacchiere di quattro amici al bar, di passeggiate per antichi chiostri, di incontri senza fretta davanti al municipio, con un'andatura d'altri tempi. Giardini, balconi e vasi di fiori ingentiliscono la pietra: la quale evoca - in un labirinto di stradine, scalinate e archi - un medioevo che perdura nei giochi e nei riti della gente, come negli affreschi ingenui delle chiese. Dentro, la calda intimità delle case protette dai coppi originari, sembra suscitare i nudi scultorei di Guido Calori, l'artista del luogo.



La Storia

- **882**, i Saraceni distruggono quello che fu un antico villaggio romano costruito lungo la via Flaminia e di cui sono ancora visibili le rovine di una villa e la "Grotta degli Zingari". L'agglomerato romano deve essere cresciuto vicino a Carsulae e, ancor più, dopo il definitivo abbandono della stessa.
- **1036**, la prima notizia certa dell'esistenza del borgo si ha con la fondazione dell'Abbazia di San Nicolò.
- **1119**, San Gemini figura come gastaldato del Comune di Narni, del quale è soggetto e segue le sorti. Successivamente cerca di affrancarsi da Narni grazie al sostegno della Chiesa e diventa libero Comune con le magistrature e le istituzioni proprie del tempo.
- **1530**, San Gemini è ceduto in feudo agli Orsini da Papa Clemente VII; risalgono al 1568 gli antichi Statuti e al 1590 l'elevazione a ducato da parte di Urbano VII, a favore degli Orsini.
- **1722**, gli Orsini cedono San Gemini ai Santacroce, famiglia della nobiltà romana, per 13.500 scudi.
- **1781**, Pio VI conferisce a San Gemini il titolo di città.



La campana di Mastro Matteo

Borgo medievale di viuzze, scalinate, arcate e torrioni, immerso nell'incantevole paesaggio umbro, e ora anche Città Slow (non potrebbe essere altrimenti: qui la lentezza è d'obbligo), San Gemini non si dimentica facilmente. La visita può cominciare da Piazza San Francesco, cuore del paese, che collega la parte più moderna, rinascimentale e successiva, al nucleo più antico, arroccato sulla sommità del colle. Sulla piazza si affacciano la Chiesa di San Francesco e il settecentesco Palazzo Comunale che ha sostituito Palazzo Vecchio come sede del Comune. La chiesa, dedicata al santo di Assisi che qui effettuò un esorcismo nel 1213, risale a quel periodo e presenta un bel portale gotico con antica porta di legno; l'interno in stile gotico conserva affreschi di scuola umbra.

Attraverso la Porta Burgi del XII secolo si entra nel quartiere medievale percorrendo la Via Casentino che seguiva fedelmente il tragitto della Via Flaminia. Si apre ai nostri occhi la piazza occupata quasi completamente, data la sua imponenza, dal Palazzo Vecchio (XII-XIII secolo) che fu la sede del Capitano del Popolo. Merita una visita (da concordare con la Pro Loco) per almeno due motivi: nella sala centrale, gli interessanti affreschi che illustrano scene del lavoro nei campi, e nella Torre Esperia che gli sorge accanto, la campana forgiata nel 1318 da Mastro Matteo da Orvieto, simbolo del libero Comune perché serviva a chiamare i cittadini alle adunanze pubbliche. Accanto, nella piccola Chiesa di San Carlo (già Santa Maria de Incertis) si ammirano un ciborio trecentesco e numerosi affreschi dei secoli XIV e XV, tra cui una splendida Madonna con Bambino e l'altrettanto bella Madonna in trono.

Proseguendo, si raggiunge Piazza Garibaldi da dove si arriva alla Chiesa di San Giovanni, di cui la facciata romanica, veramente notevole, rappresenta la parte più antica: reca impressa la data di costruzione – 1199 – e i nomi degli architetti. Tra le molte opere da vedere, ricordiamo il fonte battesimale del XVI secolo e la

Madonna lignea settecentesca. Nel vicino ex Convento di Santa Maria Maddalena ad attrarre è subito il chiostro. Appena fuori, una breve passeggiata sulle mura consente di apprezzare il panorama insieme con la sapienza costruttiva medievale.



Tornati in Piazza Garibaldi e in Via Casentino, lo sguardo si perderà nel labirinto di vicoletti, scalinate, angoli fioriti che rendono San Gemini così attraente. Da Piazza Garibaldi ci si porta in Via del Tribunale per raggiungere poi la casa patrizia dove sono conservati i mosaici pavimentali romani (di proprietà privata, serve accordo con la Pro Loco). Si ritorna quindi in Piazza San Francesco per imboccare Via Roma e quindi arrivare, prima dell'Arco di Porta Romana, alla Piazza del Duomo su cui si affacciano il Palazzo Santacroce (oggi albergo) e il Duomo di San Gemine, molto antico ma restaurato completamente nella prima metà dell'Ottocento da un architetto che forse si è avvalso dei consigli del Canova. L'interno è ridondante di Stucchi e ospita dipinti del Seicento.

Oltrepassato l'arco, continuando a destra si raggiunge in breve la Chiesa di San Nicola, dalla lunga storia, che inizia nei primi anni del Mille, come attesta un documento del 1037, e arriva sino a New York, dove certamente al Metropolitan Museum è finito il meraviglioso portale originario: quello che ammiriamo oggi è una copia perfettissima. Da vedere all'interno la Madonna con Bambino di Ruggero da Todi (1295).

I prodotti tipici

Oggi come già in epoca romana, San Gemini è famosa per le curative acque minerali.

Vino ed olio extra vergine di oliva, e ancora i norcini che lavorano sapientemente la carne con metodi tradizionali e i fornai, i quali, oltre al pane salato, fanno nascere con le loro mani, pizze di formaggio e focacce salate ed i pasticceri che rinnovano con le loro specialità le vecchie tradizioni come quella del pampepato (foto sotto)



I piatti tipici

I picchiatelli alla sangeminese, con sugo piccante. I picchiatelli sono una pasta tirata a mano e della grandezza di una cordicella.



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

INFIORATA SANGEMINESE - L'infiorata di San Gemini è una rievocazione storico religiosa, che ha luogo tra maggio e giugno, nel giorno del Corpus Domini. Anticamente le strade della città venivano adornate di fiori per il passaggio della processione, poi con il passare degli anni si cominciò a conferire alle infiorate sempre più una forma artistica. Dal gettare semplicemente petali di fiore sulla strada si passò alla creazione di veri e propri disegni che oggi hanno raggiunto un elevato livello artistico. Gli infioratori di San Gemini lavorano tutto l'anno per la preparazione della loro infiorata raccogliendo erbe e fiori in ogni stagione. La maggior parte del lavoro viene fatto in primavera e, nei giorni che precedono l'evento, vere e proprie squadre di infioratori sono impegnati nella raccolta dei fiori. Ci vogliono numerosi giorni per la preparazione del disegno e per il reperimento dei fiori e delle foglie, alcuni utilizzati freschi altri fatti seccare, in modo da raggiungere le varie tonalità cromatiche.

La Giostra dell'Arme - Dall'ultimo sabato di settembre alla seconda domenica di ottobre San Gemini rivive il clima e l'atmosfera medioevale attraverso le rievocazioni storiche in onore del Patrono Santo Gemine che cade il 9 ottobre. La città si veste dei colori delle bandiere che i due Rioni, Rocca e Piazza, affiggono alle finestre, riaprono le antiche botteghe, le mostre, le taverne con i piatti tipici. I cortei e le manifestazioni storiche, animano le vie e fanno rivivere la vita quotidiana ed istituzionale delle antiche famiglie nobili della città. La Giostra, torneo equestre nel quale tre cavalieri per Rione si sfidano al galoppo nella presa dell'anello e nel lancio del giavelotto sullo scudo gentilizio, chiude i festeggiamenti la domenica successiva al 9 ottobre, assegnando il Palio d'argento al Rione vincitore. Ha inizio nel 1974 per amore e passione di un gruppo di sangeminesi, nell'intento di far rivivere lo splendore dell'antico Comune e dando vita al Comitato Ente Giostra. Fra le sue manifestazioni più solenni "la pesatura dei ceri per l'offerta al Santo" che rievoca la cerimonia che si svolgeva già nel 1401, come testimonia un documento dell'epoca.



Gli Sbandieratori

Le radici storiche a cui il gruppo sbandieratori San Gemini si rifa', trovano il suo fondamento nella figura del vessillifero, cioè quel combattente di epoca medioevale, che aveva il compito di tenere alta e ben visibile il simbolo o la bandiera, quale guida per i combattenti nella battaglia e strumento atto a stimolare ed incentivare alla lotta.

La cittadina di "Casventum", ora San Gemini, posta sulla via Flaminia e quindi sulla strada più importante che collegava la città di Roma con i paesi del nord, era considerata un castello a difesa della città eterna e quindi votato alla belligeranza. Per questo motivo era molto sviluppata l'arte della bandiera che, nei momenti di non belligeranza, quando tale attività non serviva allo scopo, si trasformava in uno spettacolo

da offrire agli ospiti per allietare le feste, i tornei, o per magnificare il valore di una casata, di un regnante o di un capitano del popolo. Per tali premesse è stato inevitabile che le manifestazioni ed i festeggiamenti di carattere religioso poste in essere per il Santo Patrono, hanno poi assunto i tratti di una manifestazione di carattere storico della

Durata di 15 giorni, ambientata nel medioevo, culminante nella seconda domenica di ottobre, con la proposizione di un torneo cavalleresco di epoca medioevale, denominato Giostra dell'Arme, ed ha in questo ambito che nel 1974 nasce il gruppo sbandieratori di San Gemini.

Inizialmente è tramite il sostegno del rione Rocca che si forma un primo gruppo di ragazzi, che animati da un forte spirito di aggregazione e da un innato entusiasmo danno vita al gruppo sbandieratori "casventum". Successivamente si rende autonomo, e assunta la denominazione di gruppo sbandieratori San Gemini, intraprende un cammino che lo porterà dapprima ad una intensa attività a livello nazionale, esibendosi in tutte le regioni Italiane, per poi varcare i confini italiani, fino a farsi conoscere ed apprezzare anche nelle maggiori capitali Europee, oltre poi a raggiungere numerosi successi a livello internazionale, con esibizioni in Australia, Giappone, Israele e numerose trasferte negli Stati Uniti d'America.

Oltre all'aver conseguito la salvaguardia e lo sviluppo dell'antica arte della bandiera, e a farla conoscere ed ammirare in numerose manifestazioni, merito di questo gruppo è anche la capacità di essere riuscito a fungere da punto di aggregazione e convivenza per le diverse generazioni di ragazzi che si sono avvicinate in questi anni, e che hanno definito questa esperienza quale importante tappa per la loro formazione e crescita personale.

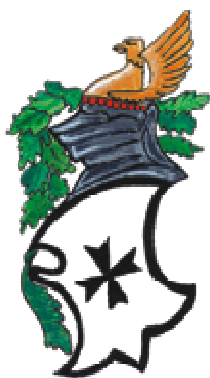
Rione Piazza - Edizioni vinte: 12

Il Rione deve il suo nome a Piazza San Francesco, nota ai sangeminesi semplicemente come "Piazza", centro indiscusso della vita cittadina. La sua origine è sicuramente moderna ma trova interessanti riferimenti dal punto di vista storico. Infatti nelle Riformanze comunali della fine del XIV sec. si parla di due quartieri.

San Gemine e San Nicolò che prendevano il nome dalle omonime abbazie benedettine, situate entro l'attuale territorio del rione. Successivamente, tale distinzione scomparve a favore della dizione "a parte inferiori" ("la parte di sotto").

Ciò avvenne probabilmente, in seguito al notevole sviluppo urbanistico che iniziato nel 1400 continuerà nei secoli successivi e segnerà uno spostamento della vita economica e sociale nel nuovo borgo, contenuto entro l'odierna Porta Romana.

Il Rione Piazza reca ancora oggi quella impronta di dinamismo e vivacità, visibile nell'animazione che caratterizza la sua via principale (Via Roma), ove si affacciano gran parte delle attività commerciali della nostra cittadina. Ma pur costituendo la parte "moderna" di San Gemini, il Rione conserva importanti testimonianze del passato come la chiesa di San Francesco, mirabile esempio di architettura romanica; la chiesa di S. Gemine, dedicata al Patrono; e infine, situata nella zona extramoenia, l'Abbazia di S. Nicolò, che nel medioevo fu sede della massima autorità religiosa del luogo. I colori del Rione Piazza sono il bianco ed il verde e il suo stemma presenta, egualmente, i due colori con al centro una croce greca di colore nero.



La Giostra la Scuderia

Nel tardo medioevo le celebrazioni patronali prevedevano, accanto a manifestazioni di tipo religioso, spettacoli di carattere ludico, tra i quali possiamo, senza dubbio, annoverare la disputa di tornei cavallereschi, particolarmente graditi alla popolazione. A San Gemini la Giostra dell'Arme si inserisce perfettamente nel solco di tale tradizione. La sua prima edizione risale all'ormai lontano 1974. Sei sono i

Cavalieri che si affrontano al "Campo de li Giochi", ripartiti nelle due fazioni rivali, Piazza e Rocca, in cui è divisa la cittadina. Ogni Cavaliere giostrante deve compiere al galoppo, nel minor tempo possibile, uno stretto percorso di forma ellittica, infilare la propria lancia in un anello di cinque centimetri di diametro e scagliarla contro un bersaglio a forma di scudo gentilizio, "l'Arme" appunto, suddiviso in settori diversi per forma e colore cui corrispondono differenti punteggi. Il Rione Piazza reca ancora oggi quella impronta di dinamismo e vivacità, visibile nell'animazione che caratterizza la sua via principale (Via Roma), ove si affacciano gran parte delle attività commerciali della nostra cittadina. La prova richiede grande abilità e destrezza non solo per le ridotte dimensioni dell'anello da infilare a grande velocità, ma anche perché, affrontando l'ultima curva del tracciato, il cavaliere deve cambiare l'impugnatura della propria lancia per prepararsi a colpire l'Arme e tentare, infine, di prendere il centro. I punteggi conseguiti dai cavalieri di ciascuna fazione, nel corso delle tre tornate, vengono sommati e al rione vincitore assegnato il "Palio", drappo di velluto rosso su cui è fissato un grande scudetto d'argento che reca l'antico stemma del Comune. Nel 1988 il Rione Piazza, convinto che difendere i propri colori significhi, anzitutto, gareggiare e vincere con la propria gente, costituì la sua scuderia e prese parte alla competizione con due giovanissimi cavalieri sangeminesi.

La Taverna l'Angolo del Ghiottone

Nata come locale coperto per lo scambio di prodotti agricoli e artigianali, all'interno del quale si poteva anche bere ed assaggiare qualche boccone saporito, la taverna aveva visto, nel corso del tempo, accentuare le sue caratteristiche di luogo di ristoro unito allo svago. Ancora oggi, nella Taverna della Malanotte, è possibile ritrovare quell'atmosfera di convivialità e riscoprire gli antichi sapori della tradizione contadina in un ambiente suggestivo, grazie alla maestria con la quale i tavernieri del Rione Piazza preparano i piatti caratteristici della cucina locale.

Tra questi è doveroso citare la pizza "sotto il fuoco" accompagnata da salsicce e "broccoletti" o da prosciutto nostrano, le carni alla brace, la polenta, i fagioli con le cotiche ma soprattutto i famosi "picchiarelli", pasta di sola farina ed acqua rigorosamente lavorata a mano dalle donne del rione, autentica prelibatezza della cucina sangeminese, conosciuta ed apprezzata dai numerosissimi ed affezionati avventori che ormai da molti anni, nei giorni di festa, affollano, a dispetto di lunghe e pazienti attese, la Taverna della Malanotte.

Per chi vuole terminare la serata in allegria gustando, magari, qualche dolcetto annaffiato da ottimo vino doc, "l'Angolo del Ghiottone", offre tale possibilità. Ospitato all'interno del Chiostro di San Francesco è il luogo ideale per scambiare quattro chiacchiere con gli amici in un'atmosfera di piacevole rilassatezza.



Mostre e Manifestazioni

Nell'antico chiostro dell'ex convento di S. Francesco, come ogni anno, il Rione Piazza ospita le Mostre di Pittura e Artigianato che costituiscono un appuntamento da non perdere per quanti vogliono conoscere le opere dei pittori e i prodotti degli artigiani locali. Ma tale luogo rappresenta anche un punto d'incontro per i giovani del rione che si occupano di ricercare e riscoprire antiche storie di Sangemini e portare sulle scene fatti che appartengono al nostro passato.

Da oltre dieci anni il gruppo dei "Bravi Ragazzi del rione Piazza" lavora con profonda abnegazione per dare vita a rappresentazioni capaci di coniugare rievocazione storica e spettacolo teatrale.

Le manifestazioni realizzate nel corso del tempo hanno affrontato tutti i temi cari all'immaginario dell'uomo medioevale: il rapporto con l'aldilà e le forze soprannaturali (la morte, il diavolo, la stregoneria), ma anche il confronto con gli avvenimenti umani nella loro ineluttabile tragicità (le pestilenze, le guerre), o nel loro aspetto "goliardico" (il tradimento amoroso, la superstizione).

I testi presentati sono il frutto di un paziente lavoro di documentazione e di elaborazione compiuto esclusivamente dai ragazzi del rione che tentano di allestire, ogni anno, spettacoli capaci di catturare fino in fondo l'attenzione degli spettatori.



Rione Rocca - Edizioni vinte: 23

I Tamburini

Fiore all'occhiello del nostro corteo storico, il gruppo tamburini, al cui interno molti giovani rionali si sono alternati, conta oggi circa 16 elementi. Nato nel 1974 e negli anni musicalmente e tecnicamente cresciuto, il gruppo offre oggi un ottimo accompagnamento per cortei e manifestazioni.

A tale proposito è infatti doveroso ricordare che i tamburini del Rione Rocca hanno partecipato a molti eventi culturali in varie città d'Italia tra le quali vogliamo ricordare: Cesano Boscone (Milano) S. Genesio (Bolzano) Terni, Stroncone (Terni) Narni (Terni).

Le Taverne

La parola "Taverna" si pensa abbia origine etrusca, ed era nel medioevo quello che oggi consideriamo come Bar, bottega, ristorante. Le taverne erano luogo di incontri e di festa, spesso considerate posti malfamati, poiché frequentate da forestieri e da meretrici. Il Rione Rocca, durante i festeggiamenti della Giostra dell'Arme, apre due Taverne: la Taverna dell'Arco e la taverna Casventum, entrambe ubicate all'interno del borgo medioevale, all'interno delle quali potrete ritrovare antichi e genuini sapori.

In questi ambienti rustici e confortevoli, potrete gustare piatti tipici umbri preparati secondo antiche ricette, assaggerete i famosi "picchiarelli", un tipo di pasta lavorato a mano, gusterete carne cotta alla brace e la rinomata "pizza sotto lo foco"; è garantito inoltre vino in abbondanza, gentilezza e cortesia.

Le Manifestazioni

Ogni anno il gruppo manifestazioni del Rione Rocca, si impegna per dare vita a delle rievocazioni storico-culturali di grande prestigio. L'evento più importante, quello che più impegna il gruppo, riguarda la manifestazione principale, che cade il sabato o la domenica del secondo week-end di festa. Ogni anno si mette in scena un vero e proprio spettacolo teatrale di piazza, scritto e diretto dai membri del gruppo manifestazioni e rappresentato dalla compagnia del Rione Rocca.

Quest'ultima nasce nel 1990 e da allora mette in piedi eventi di grande spettacolarità e suggestione, evidenziando anno dopo anno gli aspetti più disparati del medioevo. Tra gli spettacoli più importanti citiamo: Suggestioni medioevali (1995) (1996), Pater habeo peccato (1997), Il Vizio (1997), Nomateme Libero (1998), Sarete solo de lo padre mio e Papè Satan, Papè Satan Aleppo (1999), Stultifera Navis (2000).

Tali spettacoli, nati in seno alla festa, fino ad oggi ad uso esclusivo dei turisti della Giostra dell'Arme, possono finalmente, grazie all'impegno della compagnia, essere ripetuti in altre piazze. Diamo quindi una traccia delle rappresentazioni che la Compagnia del Rione Rocca può proporre.



Compagnia dell'Ariete

Nel XIV Secolo Corrado Aldigeri era Capitano di Ventura per San Gemini, centro abitato situato lungo la strada Flaminia, nelle vicinanze dell'allora importante città di Narni. Le due città oggi fanno parte della provincia di Terni, nel cuore della terra umbra, ricca di tradizioni e storia legata a Santi e condottieri del Medioevo. La "Compagnia dell'Ariete di Corrado Aldigeri" nasce da queste tradizioni, dai segni lasciati dalla

contraddittoria società medievale in questa zona della penisola italiana, dalle raffigurazioni nell'iconografia e nell'arte figurativa dell'epoca.

Dal 2000, anno della sua fondazione, la Compagnia dell'Ariete di Corrado Aldigeri partecipa regolarmente ad importanti manifestazioni ed eventi di ambientazione medievale, sia in Italia che all'estero, presentando un vasto repertorio di combattimenti e duelli nelle specialità più varie: spada a una mano e scudo, spada ad una mano e mezza ("bastarda"), mazza ferrata e mazzafrusto, senza sottovalutare le tecniche più arcaiche con i bastoni e il corpo a corpo. Il tutto curato con la massima attenzione nei particolari, ricostruiti sulle basi di un'attenta analisi delle fonti scritte e figurative.

Inoltre, per evitare di cadere nell'errore di presentare una performance eccessivamente tecnica, e per questo distaccata dalle aspettative del pubblico, il contatto fisico, per quanto controllato, si sviluppa sempre con una certa generosità. Questo richiede da parte dei componenti un notevole impegno dal punto di vista atletico.

Partendo dal concepimento dei singoli combattimenti, che costituiscono il nucleo intorno al quale viene costruito l'intero spettacolo, la compagnia si avvale dell'ausilio di altri elementi, fondamentali al fine di rendere quanto più coinvolgente il risultato d'insieme, ed in grado di fare della già avvincente prova di "ars duellatorum" una vera e propria rappresentazione storica. E' questo il compito dei figuranti, delle scenografie, ma soprattutto del "Gruppo Musici", impegnati a ricostruire possibili marce di accompagnamento alle truppe di guerrieri, e a contrappuntare il suono vivo ed acuto delle armi con quello duro e vigoroso dei loro tamburi.



Dove mangiamo ?

Ristorante Pizzeria "L'Antico Frantoio" - piatti tipici - Giardino all'aperto - Salone per banchetti - Ampio parcheggio - Pizzeria con forno a legna - Loc. Quadrelletto, 11 - 05029 San Gemini (TR) - Tel. 0744.300418 - 338.9101673

Ristorante Taverna del Torchio - nel centro storico - P.zza Garibaldi, 2 - 05029 San Gemini (TR) - Tel. +39 0744 331136

Ristorante Pizzeria La Campagnola - Via Quadrelletto, 43 - 05029 San Gemini (TR) - Tel. +39 0744 331377

Ristorante La Locanda - Piazzale Tuderte, 3 - 05029 San Gemini (TR) - Tel. +39 0744 331273

Pizzeria Giardino delle Rose - Giardino delle Rose - 05029 San Gemini (TR) - Tel. +39 0744 331415

Locanda del Dodo - nel centro storico - Via Scuole Vecchie, 37 - 05029 San Gemini (TR) - Tel. +39 347 5943302 +39 348 3857242 - Fax +39 178 2212690 - E-mail: mau.aci@tiscali.it

Osteria Enoteca La Pecora Nera - nel centro storico - Piazza San Francesco, 2 - 05029 San Gemini (TR) - Tel. +39 334 8824346 - Sito web: www.osteriapecoranera.it - E-mail: lapecoranera.sangemini@gmail.com



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

AA – **SAN GEMINI** - Area comunale attrezzata all'ingresso del paese, sotto l'ufficio postale prospiciente Porta Romana: 16 piazzole ombreggiate munite di acqua ed elettricità, pozzetto, servizi igienici, ampio parcheggio all'ingresso del paese. Comune 0744.334911.

PS – **SAN GEMINI** - Punto sosta ad Est della città, nei pressi di Carsulae; acqua, area per pic-nic.

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Agriturismo Poggio del Sole - Loc. San Rocco di Collepizzuto - 05029 San Gemini (TR) - Tel. +39 338 4989489 +39 0744 334072 - Fax +39 0744 330112 - Sito Web: www.ilpoggiodelsole.it

Agriturismo Poggio Azzuano - Loc. Poggio Azzuano - 05029 San Gemini (TR) - Info e prenotazioni: - Cell. 392-6064419 / 392-6065828

Agriturismo Antico frantoio - SAN GEMINI (TR) - Località Quadrelletto - Tel. Fisso: 0744 300418

Info Turistiche ...

Pro Loco : tel. 0744 630130.

Comune : piazza San Francesco 9, tel. 0744 334911 www.prosangemini.it

Fonti ...

Borghi d'Italia – Camperweb – Comune di San Gemini - Agriturismoonline.

